Scritto da Red.
Giovedì 22 Settembre 2016 13:27



AVELLINO – Oggi si è riunito il gruppo per così dire ufficiale del Pd al Comune di Avellino. Come è noto, infatti, da un lato Festa, Genovese e Negrone, dall'altro i cosiddetti dameliani (Salvatore Cucciniello, Melillo e Medugno) hanno dato vita a due gruppi consiliari autonomi, in posizione di forte dissenso rispetto all'amministrazione Foti. Posizioni analoghe sono state espresse anche dalla De Iorio (che ha votato contro il bilancio), che tuttavia non ha aderito a nessuno dei due nuovi gruppi.

Al termine dell'incontro è stato diffuso un documento, stringato ma, nella sostanza, abbastanza chiaro. I consiglieri comunali del Pd, infatti, hanno rivolto alla segretaria regionale, Tartaglione, e ai componenti del "direttorio" provinciale (De Luca, Paris, Famiglietti e D'Amelio) l'invito ad intervenire per tutelare e sostenere l'azione dei consiglieri del Pd, che hanno ispirato il loro comportamento in aula alla difesa del partito, dell'amministrazione a guida Pd e per il bene della città di Avellino.

È abbastanza chiaro il riferimento a Festa e al suo gruppo. Il 29 settembre si riunirà infatti la commissione regionale di garanzia, alla quale si è rivolto proprio il capogruppo del Pd, Giacobbe. Lo statuto del partito contempla, infatti, la possibilità di espulsione per chi costituisce gruppi consiliari diversi da quello del Pd. Ma nel documento dei consiglieri cosiddetti responsabili è evidente anche il riferimento al gruppo dei dameliani, che sono stati assenti alla votazione sugli equilibri di bilancio, mentre Festa e i suoi votavano contro. Però i dameliani hanno firmato un documento di sfiducia al sindaco adombrando una questione morale che avrebbe investito la maggioranza.

Chiedendo agli organi di partito di intervenire a tutela del loro buon nome, è evidente che i consiglieri fotiani fanno riferimento proprio alla questione morale sbandierata da Rosetta

D'Amelio e dai consiglieri dissidenti che a lei fanno riferimento. Insomma – sembra essere questo il monito, neppure tanto "nascosto", contenuto nel documento – se i dameliani vogliono dialogare con la maggioranza, prima debbono ritirare le accuse e le firme sotto al documento di sfiducia.

Qui di seguito il testo della lettera:

Alla segretaria regionale del Partito Democratico On. **Assunta Tartaglione**

Al **Comitato dei Reggenti** del Partito Democratico provinciale

Al Sen. **Enzo De Luca**

All'On. **Luigi Famiglietti**

All'On. **Rosetta D'Amelio**

All'On. **Valentina Paris**

Avellino, 22 settembre 2016

I consiglieri comunali del Partito Democratico, nella consapevolezza di aver fino ad oggi adempiuto al proprio dovere, corrispondendo ad un profondo senso di appartenenza alla comunità, alla rappresentanza democratica, al mandato ricevuto e alle indicazioni più volte venute dai rappresentanti istituzionali provinciali, regionali e nazionali del Partito Democratico

CHIEDONO

un atto concreto di sostegno alla linea perseguita fino ad oggi in Consiglio comunale tesa a tutelare la dignità del Partito Democratico e del gruppo consiliare del PD che si è speso fino ad oggi, nel rispetto delle regole statutarie e nella tutela di una Amministrazione a guida Partito Democratico. Se le nostre legittime aspettative dovessero ancora una volta essere disattese ci vedremo costretti a tutelare la nostra dignità e quella del Partito stesso con atti consequenziali gravi e irrevocabili.

Giuseppe Giacobbe

Capogruppo del Partito democratico

nel Consiglio comunale di Avellino